

AL GIRO DI TOSCANA S'INVENTA UN NUMERO «PURO ISTINTO»

Soffre sul Monte Serra poi piazza l'azione da finisseur
«Spero sia stato un buon segnale per il Mondiale»



In forma Giulio Pellizzari, 22 anni, vince a Pontedera: dei 7 successi da pro', 6 sono arrivati nel 2026 BETTINI



LA FOTO



Edizione numero 98 Jegat e Scaroni ai posti d'onore

Il podio della 98ª edizione del Giro di Toscana-Memorial Alfredo Martini: da sinistra, il francese Jordan Jegat, 27 anni, 2° (ha chiuso 10° quest'anno il Tour de France); Giulio Pellizzari, 22, primo; Christian Scaroni, 28, terzo: l'anno scorso vinse lui la Coppa Italia delle Regioni BETTINI

Pellizzari che colpo

RISULTATI

- Arrivo**
1. Giulio PELLIZZARI (Red Bull) 189,4 km in 4.25'06" media 42,867
 2. Jegat (Fra) a 1"
 3. Scaroni
 4. Martinez (Fra)
 5. Fancellu
 6. Honorè (Dan)
 7. Castellon (Spa)
 8. Tiberi
 9. Storer (Aus) a 3"
 10. Gutierrez (Spa) a 5"

di **CIRO SCOGNAMIGLIO**
@CIRGOGAZZETTA

I

n salita non era il più forte. Giulio Pellizzari ha fatto fatica sul Monte Serra – l'ascesa chiave, da ripetere due volte, del 98° Giro di Toscana-Memorial Alfredo Martini – e allora si è dovuto inventare una strategia diversa per vincere a Pontedera. Il bello è che ce l'ha fatta: «Non è stato niente di pianificato. Istinto puro», ha detto a caldo il 22enne marchigiano della Red Bull-Bora-Hansgrohe, che sarà uno dei punti di riferimento della Nazionale del commissario tecnico Roberto Amadio (ieri in corsa) per il Mondiale di Montreal, domenica 27 settembre: «Mi ha detto che voleva

un segnale, e spero di averlo dato...».

Percorso Sì che lo ha dato, nessuno dubbio. Ed è lo stesso Amadio, contento anche per il terzo posto di Christian Scaroni, a sottolineare: «Molto bene. Ci sta che Giulio fosse un po' "ingolfato" in salita, nei prossimi appuntamenti andrà sicuramente meglio». Pellizzari ha avuto una stagione molto consistente finora, nel segno della continuità ad alto livello: l'eccezione è stata il Giro d'Italia, perché frenato da problemi fisici. Non è riuscito a migliorare il sesto posto del 2025, e ha chiuso 21°. Ma per il resto, ha risposto sempre presente, fin dal terzo posto alla Vuelta Valenciana a febbraio. Poi ha chiuso terzo la Tirreno-Adriatico a marzo, e firmato il Tour of the Alps (con il bonus di due tappe) ad aprile. Stessa musica nel post-corsa rosa: 2° al Giro di Slovenia a giugno,

tappe vinte alla Vuelta Burgos e al Giro di Germania ad agosto. Fino al colpaccio di ieri, il primo in carriera in una corsa di un giorno, per il quale si è meritato tanti applausi: sua pure la leadership nella Coppa Italia delle Regioni, voluta dalla Lega.

Strategia La Red Bull era probabilmente la squadra più attrezzata al via: Hindley, Lipowitz (al rientro dopo l'infortunio al Tour de France), Dani Martinez, l'iridato Under 23 Lorenzo Finn. «Avevamo tanti nomi di qualità – conferma Pellizzari –, tutti ci

Inedito
Il marchigiano ha conquistato per la prima volta da pro' una corsa di un giorno

davano per favoriti, ma sapevamo che sarebbe stata dura, perché questo è un momento un po' particolare della stagione e non tutti sono al massimo. Nonostante questo, ci siamo presi le nostre responsabilità e alla fine è andata bene». Come detto, Giulio ha sofferto sul Monte Serra: «Mentre lo scalavo, tra me e me dicevo che non ci sarei più tornato qui. Pure i numeri che esprimevo, e che vedevo, non erano buoni. Sapevo che i giochi si sarebbero decisi nel finale, e ho cercato di risparmiare il più possibile le energie».

Momenti Giusta analisi, perché dopo l'ultimo passaggio sul Monte Serra c'erano una trentina di chilometri ancora da affrontare, tra discesa e pianura, fino al traguardo. Honorè, Lenny Martinez – quinto al Tour de France – e Tiberi sono passati nell'ordine in vetta, poi su di loro si sono riportati Pellizzari, Sca-

roni, Castellon, Gutierrez, Fancellu, Jegat e Storer. È stato così braccio di ferro tra attaccanti e primo gruppo inseguitore, fino alla fine. O meglio, fino all'invenzione di Pellizzari negli ultimi 1000 metri, che ha anticipato di un secondo Jegat e tutto il gruppetto di cui faceva parte: «Confermo che non si è trattato di niente di programmato, è venuto così. Ho colto l'attimo, ed è andata bene. Con il ct Amadio ho parlato spesso ultimamente, so che c'è fiducia». Di recente, si è allenato con il grande amico Davide Piganzoli, pure lui nella rosa per il Mondiale (ottavo al Giro, correrà la prossima settimana il Giro di Lussemburgo) e il morale lasciava immaginare belle cose per questo finale di stagione. Ieri Giulio Pellizzari aveva l'aria di chi ha preso una bella rincorsa: «Se è vero che l'appetito vien mangiando, non vedo l'ora di godermi il prossimo pasto».

● RIPRODUZIONE RISERVATA

A PECCIOLI

La Coppa Italia delle Regioni prosegue oggi a Peccioli (Pisa) con la 74ª edizione della Coppa Sabatini (198 chilometri): ci saranno Pellizzari, Finn, Scaroni, Ulissi, Milesi, Rubio (Col), Ballerini, Velasco, Baroncini, J. Christen (Svi), Storer (Aus).
Tv Diretta RaiSport dalle 15

coppaitaliadelleregioni.it



Coppa Italia delle Regioni
EDIZIONE 2026



Lega Ciclismo Professionistico



CONFERENZA DELLE REGIONI
D'ITALIA

Regioni d'Italia protagoniste

Il ciclismo che unisce i territori



Nuove gare, nuove sfide: il 2026 pedala con noi!
Inquadra il QR code per visitare il nostro sito, oppure seguici sui nostri canali social.

